

## GOFFREDO LOCATELLI

SE SUPERATE Agropoli, e proseguite in direzione di Vallo della Lucania, poco dopo l'uscita di Prignano Cilento c'è una strada che vi porta in due minuti al Piano della Rocca. Qui la Campania interna, sconosciuta ai più, vi viene incontro come una specie di miraggio. Il paesaggio sembra quello di una cartolina illustrata che fa da sfondo a una fiaba di Heidi: incastonato tra le balze ariose un lago salta all'occhio in una tempesta di luce e di sole. Dopo più di duemila anni dalla Porta Rosa di Elea, da queste parti è nata un'altra meraviglia: l'Oasi Fiume Alento, che il presidente del Wwf, Fulco Pratesi, ha definito "la porta del Cilento". Un'oasi naturalistica destinata quanto prima a diventare un'attrazione turistica di rilievo.

Davanti a noi, azzurra come un cielo capovolto, c'è una gigantesca spianata che un alito di brezza sbriglia e increspa. Trenta milioni di metri cubi d'acqua hanno formato un lago bellissimo, profondo dai 20 ai 45 metri, esteso per quattro chilometri. Tutt'intorno al lago corre un sentiero di 12 chilometri tra aceri, tigli, olmi, frassini e castagni. Dal pendio si vede un falco pellegrino volteggiare in cielo, e il riverbero del sole sull'acqua.

Siamo ai margini del Parco nazionale del Cilento. I tremila ettari di territorio attraversato dal fiume Alento costituiscono un'area Sic (Sito di importanza comunitaria), cioè un'area da tutelare per le sue biodiversità: la macchia mediterranea, lembi di praterie, il boscomisto di latifoglie eliofile, la foresta a galleria lungo le rive del fiume, le zone umide ricoperte di canneti, le aree coltivate a vite, olivo, frutteti. In questo incontaminato habitat vivono ancora specie di animali minacciate, come la lontra, l'occhione, la ghiandaia marina, la tartaruga palustre. È uno straordinario richiamo, l'acqua. Sul lago volano indisturbati aironi cinerini e coturnici, merli acquaioli e piccoli trampolieri che planano per dissetarsi lungo l'argine. Dall'Ungheria una squadra di canottieri ha chiesto di venire qui ad allenarsi. Dall'Inghilterra è arrivata una scolaresca di Nottingham. E anche da Milano sono giunti i primi visitatori

di questo piccolo paradiso aperto al pubblico da maggio scorso. «In cinque mesi — spiega Monica, la responsabile di una cooperativa di guide ambientali — l'Oasi ha registrato 5000 visitatori e 3000 studenti che hanno frequentato i nostri laboratori didattici per scoprire la fauna locale e le meraviglie della natura».

Questa bella storia cilentana ha avuto inizio a cavallo degli anni 1980-90, con la costruzione della diga sull'Alento. Lo sbarramento, lungo 600 metri, è costato 60 miliardi di lire, ma ha formato un polo idrico di importanza strategica che disseta e irriga le terre di sette Comuni. Proseguendo a valle della diga, l'acqua alimenta altri sette laghetti che formano una vasta zona umida richiama per gli uccelli acquatici: aironi, anatre di superficie e varie specie di limicoli pasturano nelle acque basse, mentre folaghe e anatre pescano dove l'acqua è più profonda. Contornato da un'incredibile foresta a galleria interrotta a tratti da canneti, il corso del fiume (36 chilometri) prosegue attraverso una piana e raggiunge il mare nei pressi di Velia (l'antica Elea), creando una foce naturale bellissima.

La nascita di questo lago ha generato un parco verde con 60 mila piante messe a dimora, sentieri, punti di osservazione per l'avifauna e ben 13 aree attrezzate per il tempo libero. Trekking, birdwat-

■ Ai margini del Parco nazionale sorge un'attrazione formata in seguito alla costruzione di una diga che disseta e irriga sette Comuni

■ Un lago bellissimo profondo dai 20 ai 45 metri ed esteso per quattro chilometri. Tutt'intorno corre un sentiero tra gli alberi



## La meraviglia del Cilento è stata costruita sull'acqua

### Oasi Fiume Alento, dove la politica è lontana

ching, passeggiate a cavallo, tiro dell'arco, canottaggio e golf sono alcune delle innumerevoli possibilità che offre l'Oasi. C'è un battello che fa il giro del lago, si può noleggiare un pedalò oppure andare in canoa e barca a vela. Per gli amanti della pesca sportiva ci sono nello specchio d'acqua 20 mila trote, carpe e anguille. Sulle pendici erbose della collina si possono ammirare animali in libertà: asini, cavalli, lama, v-

gogna, alpaca, daini. L'artefice di questo miraggio ha un nome e cognome: Franco Chirico. Fisicamente, ha il volto arcigno e marcato della gente cilentana, ma basta poco per capire che, sotto la corteccia, si porta in dote una forte carica di passione civile. Da anni migliaia di contadini gli mandano benedizioni e lo venerano quasi fosse un novello santo del calendario. Chirico ha 73 anni, una moglie avvocato e tre figli. Negli anni Settanta, oltre alla professione forense, si pose un obiettivo ambizioso: dissetare e irrigare il Cilento. Fu una di quelle intuizioni che, nella storia di una comunità, lasciano il segno. Aveva capito che l'acqua, condizionando tutte le attività economiche, decide davvero il destino degli uomini. «Alla fine degli anni Settanta —



Un gruppo di alpaca. In alto: in canoa sul lago

racconta Chirico — nei paesi cilenati l'acqua potabile era razionata. Lungo la costiera la penuria estiva costringeva i Comuni a sospendere l'erogazione due-tre giorni a settimana. Ci furono blocchi stradali e manifestazioni di

protesta popolare. Così pensai di risolvere il problema costruendo una diga...». Per realizzare il suo sogno, Chirico si fece eleggere presidente di un piccolo consorzio di bonifica, il Velia. E da ente inutile lo ha trasformato in un po-

tente propulsore di uno sviluppo che dura da molti lustri.

Ma come veniva usata, prima, tutta l'acqua dell'Alento? «Si perdeva a mare tra Ascea e Casalveltri — risponde Chirico — invece oggi, grazie all'invaso, produce

ricchezza che viene utilizzata per finanziare progetti di pubblica utilità». In tutto all'Oasi, Chirico ha realizzato negli anni una serie di opere complementari: una sala congressi, spazi espositivi e ricreativi, una foresteria con 60 posti letto, un parco attrezzato, e poi una cappella, il bar, il ristorante. A dirla in breve, la diga è diventata una risorsa straordinaria: un'occasione economica per rianimare questi posti. E anche un luogo dove adulti e ragazzi possono trascorrere una giornata o una settimana a contatto con madrenatura che, da queste parti, ha il fascino delle cose vere. In quello che era il vecchio capannone dell'impresa costruttrice della diga è stata ricavata una moderna palazzina degli uffici. Qui il Cilento passa alle tecnologie del terziario superavanzato. Nella sala di comando del Centro Iside ingegneri e computer fanno un monitoraggio ininterrotto, perché una diga è come un essere vivente: ogni giorno bisogna controllarsene

sta bene in salute.

La singolarità di questa esperienza è che mentre gli altri consorzi di bonifica sono carrozzoni politici che dilapidano risorse pubbliche e tartasano i consorziati con inutili balzelli, il Velia ha il bilancio in attivo e ha realizzato opere ciclopiche: dighe, potabilizzatori, centrali elettriche e 150 km di nuove arterie. Ha rotto l'isolamento di Cicerale, Monteforte, Magliano Vetere e Stio, Comuni dell'alto bacino dell'Alento, costruendo la strada Piano della Rocca-Stio che consentirà l'accesso all'alto Cilento in meno di 20 minuti, contro i 90 attuali. Oggi con l'acqua che arriva attraverso un'efficiente rete di canali, sugli sbalzi a terrazzo s'accende e brilla il tenero dei coltivi, dei fichi, degli ulivi argento-ceneri. Mestieri e sudori di intere generazioni si materializzano nell'ambizione che con l'acqua qui nasce un nuovo modello di sviluppo sostenibile.

Nel Cilento non c'è nessuna realtà paragonabile a ciò che è riuscito a realizzare Franco Chirico, un personaggio sanguigno, motiva-

to e, soprattutto, senza padroni. Ma come è stato possibile realizzare imponenti opere pubbliche che valgono miliardi? Chirico lo spiega così: «In Italia per fare una diga ci vogliono 26 permessi e autorizzazioni. Io ho utilizzato tutti gli strumenti e le leggi a disposizione per ottenere i finanziamenti. E ho dovuto aggirare politici e amministratori che mimetevano i bastoni tra le ruote. Ecco, forse questo mi ha spinto a muovermi in solitudine...». Passo dopo passo, Chirico ha costruito, oltre alla diga Alento, altre quattro dighe, quattro impianti di irrigazione a pioggia, due di potabilizzazione, tre centrali idroelettriche e numerose opere stradali. I politici in carriera lo hanno lasciato fare fino a quando non lo hanno visto crescere troppo. Qualche anno fa un amministratore regionale gli disse: «È arrivata l'ora della politica, devi metterti da parte...». Dopo il tentativo di rimuoverlo (fatto dalla Regione con il commissariamento del consorzio durato due anni), i seimila consorziati lo hanno rieletto presidente a stragrande maggioranza. E ora ha nuovi progetti.

Qualche giorno fa la Regione Campania ha pubblicato un avviso per l'acquisto di un'area nel Cilento di almeno 100 ettari dove realizzare un parco a tema. Dice Chirico: «Perché spendere soldi? Noi candidiamo l'Oasi dell'Alento che, oltre a svilupparsi su 500 ettari, ha bisogno di pochi interventi per diventare un parco a tema sportivo, turistico e ambientale. La Regione non dovrebbe procedere a nessun acquisto, essendo un'area demaniale gestita dal Consorzio Velia. Il complesso Alento possiede le caratteristiche e i requisiti per diventare un polo turistico-sportivo e ricreativo di eccellenza». Con una serie di interventi, il parco, il lago e l'oasi naturalistica potrebbero diventare un motore di sviluppo per aumentare la competitività del territorio.

Chirico ricorda pure che il lago di Piano della Rocca è ideale anche per l'ammarraggio degli idrovoltanti: «Si potrebbe realizzare un servizio di collegamento Capodichino-Oasi Alento e da Napoli in pochi minuti portare i turisti fino a qui. Forse alla Regione non lo sanno: il Cilento ha il suo piccolo aeroporto a servizio di Paestum e della costiera cilentana. È un aeroporto sull'acqua, dove quest'estate sono già ammarati cinque idrovoltanti. In attesa dell'aeroporto di Pontecagnano, il lago di Prignano può diventare lo scalo per gli idrovoltanti perché il sito ha condizioni ottimali per assenza di vento, ampiezza e facilità di accesso».

### Il consorzio di bonifica Velia ha il bilancio in attivo e ha realizzato opere ciclopiche

### l'artefice

Franco Chirico ha 73 anni, moglie avvocato e tre figli. Negli anni Settanta, oltre alla professione forense, si pose un obiettivo ambizioso: dissetare e irrigare il Cilento, dove l'acqua potabile era azionata. Fu una di quelle intuizioni che, nella storia di una comunità, lasciano il segno

## enti pubblici ed istituzioni

### PROVINCIA DI NAPOLI

Direzione Gare e Contratti  
Via Oberdan, 32 - 80134 Napoli  
Tel. 081.7946263 Fax 081.5525763  
<http://www.provincia.napoli.it/gare>

Oggetto: lavori di consolidamento e messa in sicurezza del costone Castello Giussio nel Comune di Vico Equense (NA). Determinazione Dirigenziale di indizione di gara n. 1175 del 30.01.2007 e nr. 1910 del 13.02.2007. Sistema di aggiudicazione: Procedura aperta ai sensi dell'art. 82, comma 2 lettera a) Digs. 163/2006. Importo a base d'asta Euro 800.000,00 inclusi oneri per la sicurezza, oltre IVA. Sedute del 19.04.2007 esame della documentazione amministrativa, e del 29.06.2007 apertura offerte economiche ed aggiudicazione. Offerte pervenute nel termine n. 13. Impresa aggiudicataria: PERSIA ROMOLO, con sede legale in Trotteia di Crognaleto (TE). Ribasso offerto 41,4206%. Durata dei lavori: 240 gg. Direttore dei lavori: Ing. Luigi Camerlingo. Determinazione n. 10814 del 17.09.2007 di approvazione del verbale di gara.  
IL DIRIGENTE Dott. Carlo de Marino

Il Tribunale di Napoli con provvedimento 30 luglio 2007 ordina le pubblicazioni per la richiesta di Dichiarazione di Morte Presunta di Ciampa Salvatore, nato a Casoria (NA) il 05/12/1958 scomparso dal 13/04/1991 dalla sua residenza in Casoria (NA) alla Via L. Manara, 9. Con l'invito previsto dall'art. 727 del cpc.

Per questa pubblicità su la Repubblica Napoli:  
**A. Manzoni & C. S.p.A.**  
Riviera di Chiaia, 215  
Tel. 081 4975843 - 4975844 - 4975838  
Fax 081 406023  
lun./ven. 9-13 - 14.30-18.30  
e-mail: [legalenapoli@manzoni.it](mailto:legalenapoli@manzoni.it)

### la Regione

La Regione ha pubblicato un avviso per l'acquisto di un'area nel Cilento di almeno 100 ettari dove realizzare un parco a tema. Dice Chirico: «Perché spendere? L'Oasi ha bisogno di pochi interventi per diventare un parco a tema ambientale, sportivo e turistico»